

CENTONOVE

Bancarella degli esami

MESSINA Le mani della "ndrangheta" dietro la compravendita di materie all'università di Messina. E' targato Calabria il fenomeno che, ormai da anni, va avanti nell'ateneo, con particolare frequenza alla facoltà di Economia e commercio. Un "affare" che frutta decine di milioni a sessione. Con la buona pace di studenti e professori. Ma soprattutto intermediari. Quelli delle associazioni calabresi. Sono loro i veri gestori della compravendita. Per chi vuole superare una materia senza problemi basta pagare. La cifra varia da esame ad esame. Da un minimo di uno ad un massimo di tre milioni. A fare oscillare il prezzo è la difficoltà più o meno maggiore di arrivare al docente. A spiegare a Centonove l'iter seguito è uno studente. Un "mister x" che svela, per la prima volta, tutte le tappe della laurea facile. Come ci si mette in contatto con gli intermediari? «Ogni giorno, verso mezzogiorno, si può trovarli al "quadrato", lo spazio antistante le facoltà di Lettere ed Economia". Ma chi sono? «Nomi non ne posso fare, ma tutti sanno chi sono. I loro volti sono noti. Basta domandarsi cosa ci facciano numerosi laureati ancora tra i corridoi della facoltà. Alcuni di questi sono anche rappresentanti degli studenti». Qual è la tecnica usata per contattare il professore? "Partiamo da una premessa. Quasi tutti i professori sono avvicinabili. Il meccanismo utilizzato è quello che il rappresentante degli studenti, nel corso delle riunioni in cui si decide la distribuzione dei fondi per vari istituti, non pone nessuna pregiudiziale nei confronti dei docenti che gli possono servire. Successivamente, quindi, il professore è come in debito. Ed è qui che lo studente può avanzare la sua richiesta". Ma non tutti i professori hanno questo vantaggio. «Questo è vero. Infatti, c'è pure chi non pretende soldi direttamente e ottiene altri benefici. Un docente di Economia e commercio, ad esempio, che utilizza gli studenti per farsi fare la spesa nei vari supermercati". E se non si riesce ad arrivare al professore? "In questo caso, c'è l'assistente con potere di firma, che farà in modo che lo studente venga chiamato da lui, non dal professore». Come si svolge l'esame? «Con domande prefissate, se la materia è una fondamentale. Se è complementare, invece, diventa una sorta di dialogo su argomenti comuni, come lo sport, per esempio». E se non si riesce ad arrivare neanche all'assistente? "Qui la cosa diventa più complicata e quindi si paga di più. Il problema, però, viene risolto ugualmente". E come? «Facendo ricorso alla falsificazione dello statino. In poche parole, con la complicità di qualche funzionario in segreteria, ad appello studente che "deve" passare l'esame. Nessuno si accorgerà mai di nulla. A fare il controllo amministrativo, prima della laurea, in ogni caso, è sempre la segreteria". Se in segreteria non si conosce nessuno? "E' un'ipotesi rarissima. Ma se dovesse succedere, c'è pronta la falsificazione del libretto». Che vuol dire? «Che all'esame si presenta una persona che ha realmente studiato e che conosce la materia e che quindi non ha bisogno di essere raccomandata». E la fotografia sul libretto? «Il trucco è proprio quello. Il libretto viene falsificato e la fotografia sostituita con

quella della persona che va a sostenere realmente l'esame. A quel punto il gioco è fatto. In questo caso, però, la cifra da pagare è molto più elevata rispetto all'iter normale" E' possibile comprare una laurea? "Mi risulta che sia avvenuto". Quanto è stato pagato? «Ottanta milioni». I professori non prendono mai soldi? «No. Una volta, però, è capitato che uno studente benestante di Messina, per riconoscenza ad un docente di Economia e commercio, che lo aveva agevolato nella laurea, ha regalato ad un professore un'auto del valore di oltre venti milioni.. Che auto era? "Una Lancia Delta". Allora non sono solo gli studenti calabresi a comprarsi le materie? «No, loro gestiscono solamente il mercato. A loro non interessa la provenienza dello studente. Basta che paghino. Poi, se capitano il cosiddetto "pollo", riescono a spennarlo di più ». Ma chi gestisce realmente la compravendita di materia? "Dietro questi personaggi c'è la 'ndrangheta calabrese". Quindi sono coinvolte varie famiglie? "Soprattutto quelle della provincia di Reggio Calabria. Ogni paese ha un referente". Ma, qual è l'utilità della 'ndrangheta? «Quello di piazzare i propri uomini all'università, per poi avere un ritorno durante le varie campagne elettorali amministrative in Calabria. Molti ex rappresentanti, poi, trovano posto in alcune liste alle amministrative». Questo vuol dire che la 'ndrangheta ha tutto l'interesse a fare eleggere i propri rappresentanti nei vari consigli di facoltà? "Proprio così. In coincidenza con le elezioni universitarie, c'è un aumento spaventoso di iscritti provenienti dalla Calabria. Tanto sono in grado di farli laureare tranquillamente». E' vero che durante le riunioni elettorali girano anche armi? «Si. Una volta, ho partecipato ad una riunione e mi sono trovato in mezzo a pistole e coltelli». Allora ci sono anche rappresentanti delle varie famiglie calabresi? "Si. Alcuni di questi sono anche rappresentanti di facoltà. Basta andare vedere l'elenco delle famiglie malavitose calabresi e quello dei rappresentanti degli studenti. E il gioco è fatto". (F.D.P.)